Cinemadessai | Robert Redford, uomo solo contro l'oceano

Author : Geppe Inserra

Date : 1 Giugno 2017

OGGI
Stasera, su *Iris* alle 21.00 un film forse insolito, ma denso, *All is lost, Tutto è perduto*, che vede come unico interprete un uomo (interpretato da un grandissimo **Robert Redford**, che resta anonimo per l'intera durata alla pellicola) che si trova improvvisamente con la sua barca a vela in avaria in pieno oceano. Vento, onde, alte maree e squali rappresenteranno i pericoli che l'uomo, partito per un viaggio di quattro o cinque mesi in mare aperto, si ritroverà ad affrontare, contando solo sulla sua esperienza da marinaio e sulla forza che l'età ancora gli concede. La sua odissea contro ogni tipo di sventura acquatica e la sua lotta per la sopravvivenza è seguita nell'arco di otto giorni, descritti da una sceneggiatura senza dialoghi e composta da sole 30 pagine.
Scritto e diretto da **J.C. Chandor**, con echi de *Il vecchio e il mare* di **Ernest Hemingway**, *All Is Lost* è un omaggio alla genialità apparentemente senza limiti e alla forza di resistenza dell'uomo e ha come antagonista l'oceano e come "co-protagonista" Virginia Jean, una barca a vela di 39 piedi.
"All Is Lost - ha scritto *FilmTv* - è un racconto in soggettiva, il cui punto di vista è affidato ora a Redford - volto scavato e immobile nella fatalista lotta per la sopravvivenza - ora all'acqua che lo circonda, autentica voce narrante. Con piglio sperimentale, Chandor pone l'accento sulla componente sonora, incessante nel restituire i rumori senza musiche invadenti né voce umana (eccetto il monologo interiore di apertura). Antispettacolare, pur mettendo in scena tempeste e cataclismi, rende conto del declino irreversibile cui è destinata la civiltà del progresso, i cui elementi costitutivi (computer, radio) sono i primi a inabissarsi."
DOMANI

Film discusso e controverso, *Il generale Della Rovere* va comunque ritenuto uno degli esiti più alti nella stagione neorealista e della cinematografia di **Roberto Rossellini**.

Tratto da un racconto di **Indro Montanelli** sceneggiato da **Diego Fabbri, Sergio Amidei** e dallo stesso Rossellini, la pellicola riluce grazie anche alla splendida interpretazione di **Vittorio De Sica** che vi indossa i panni di Giovanni Bertone, un piccolo truffatore che, fingendosi generale dell'esercito, truffa i familiari dei prigionieri dei tedeschi. Scoperto dalla Gestapo e arrestato, è costretto a collaborare con la polizia tedesca in cambio della libertà. Raccoglierà informazioni sui partigiani in prigione, ma tra le mura del carcere imparerà anche a riconoscere ed ammirare la dignità, la coerenza con i valori della verità. E la sua vita cambierà.
Il film conobbe un grande successo al botteghino, vinse il *Leone d'oro* alla ventesima Mostra del Cinema ex aequo con *"La grande guerra*" e il *Nastro d'argento* per la migliore regia.
La critica si divise. **Pier Paolo Pasolini** lo giudicò "un avvenimento davvero importante, che mostra che esiste una cultura capace di togliere nuovamente la maschera all'Italia, vedere ancora la sua faccia vera, quindici anni dopo". **Bosley Crowther,** sul *New York Times* nel 1960, scrisse che che "nel complesso il film è splendido, sempre più articolato e profondo a mano a mano che procede". **Franco Fortini** criticò invece la "conversione" di Della Rovere: "Il falso generale non scorge nessuna verità nei resistenti ma solo il loro coraggio. Questa la differenza dal prete di Roma città aperta. L'equivoco morale ed estetico del film è nell'aver trasformato lo spirito resistenziale in una specie di eterna conversione al bene e al sacrificio di sé."
Da non perdere. Domani sera, su *Tv2000*, alle 21.05.